

ATTIVITA' E OBIETTIVI GENERALI DEL CML E DEL CORSO DI STRUMENTO SUZUKI

Il CML - Children's Music Laboratory - è un percorso didattico per bambini diviso in vari livelli, che si svolge in lezioni di gruppo. L'età per accedere a tale percorso è compresa fra i tre e i cinque.

Il CML non è un corso di strumento ma si articola in una serie di esercizi e canzoni, le cui coreografie possono essere realizzate a mano libera o con l'aiuto di appositi attrezzi dei quali ogni bambino deve essere fornito.

Il principio fondamentale sul quale si basa il CML è l'**apprendimento attraverso la musica**.

Apprendere attraverso la musica è il principio che sta alla base anche del Metodo Suzuki, o educazione al talento. La musica fa parte del nostro bagaglio culturale ed è una componente atavica del nostro essere, oltre a costituire una forma di comunicazione profonda e sincera.

I movimenti del corpo, le coreografie e le danze legate alle canzoni servono a stimolare istintivamente e inconsciamente la coordinazione e la motricità fine, fondamentali per l'approccio e lo studio dello strumento musicale.

I bambini accedono al primo corso CML (CML1) prima di iniziare il loro approccio con lo strumento musicale. In questo senso il corso attua un progetto di educazione preliminare a quella strumentale e cerca di sviluppare, attraverso esercizi mirati, l'orecchio musicale, la motricità fine, il senso del ritmo, la manualità, la coordinazione, il canto, la memoria: tutte abilità necessarie al bambino per iniziare lo studio dello strumento musicale che sceglierà. Le lezioni sono collettive, perché il corso si propone anche di sviluppare l'abitudine a stare con gli altri, a socializzare e a sfruttare le proprie abilità per raggiungere una finalità comune a tutto il gruppo.

Nel CML, come nel Metodo Suzuki, si ritiene che un ruolo fondamentale per l'apprendimento sia affidato all'ambiente in cui il bambino vive e cresce. Ne deriva che i genitori rappresentano un fattore primario perché il percorso didattico che hanno scelto per i loro figli risulti efficace.

Alla base di questo metodo didattico, elaborato dal violinista giapponese Shiniki Suzuki nella prima metà del XX secolo, trovano posto l'intuizione e successivamente una fondamentale riflessione del suo fondatore: considerando che tutti i bambini del mondo imparano la loro lingua madre semplicemente imitando i propri genitori, a suo tempo concluse che lo stesso meccanismo poteva essere applicato ad altre forme di apprendimento complesse, come imparare a suonare uno strumento musicale.

E' fondamentale che i genitori partecipino attivamente alla formazione musicale dei figli, specialmente quando questi sono piccoli, perché nei primi anni di vita la mamma e il babbo sono totalmente responsabili della formazione dei loro bambini e rappresentano il modello più vicino e immediato a cui far riferimento per imparare; nonni, zii, fratelli maggiori e persone vicine concorrono poi a formare il primo nucleo ambientale dal quale il piccolo attingerà per crescere e imparare.

Durante le lezioni i genitori provano in prima persona gli esercizi, per essere sicuri di aver appreso bene la loro esecuzione che riproporranno a casa. Un'altra cosa importante per i genitori è l'osservazione non solo degli esercizi proposti dall'insegnante, ma anche del loro svolgimento da parte dei figli, in modo da correggere subito eventuali errori di esecuzione.

Durante il secondo anno di CML gli esercizi di manualità vengono approfonditi ulteriormente, finalizzati alla tecnica strumentale affrontata dai bambini; viene dato maggiore spazio alla vocalità, inserendo le seconde voci delle canzoni studiate il primo anno e alcuni semplici canoni, nonché lo studio di cadenze e accordi. Negli esercizi ritmici viene dato spazio alla percezione della battuta e dei tempi ricorrendo a movimenti del corpo; inoltre si inizia a prendere confidenza con brevi cellule ritmiche scritte con le figure musicali.

Generalmente, in corrispondenza del secondo anno di CML inizia lo studio dello STRUMENTO, articolato in lezioni individuali, basate sulla stessa impostazione filosofico-didattica descritta per il CML.

Nel terzo anno si inizia a lavorare sulla lettura vera e propria, attraverso esercizi strettamente legati alla concezione suzukiana della didattica strumentale.

E' importante, quindi, che gli insegnanti del CML lavorino a stretto contatto con gli insegnanti di strumento, anche seguendo alcune lezioni.

Con l'educazione attraverso la musica si cerca di dare l'opportunità ai bambini di coltivare il gusto del bello e di sviluppare, in un'età particolarmente adatta all'apprendimento, autodisciplina, autocontrollo, conoscenza e consapevolezza delle proprie potenzialità, anche in rapporto agli altri. Tutto questo porta inevitabilmente ad avere un più ampio ventaglio di possibilità, in modo da poter meglio scegliere cosa fare del proprio futuro, nonché ad essere persone migliori.